

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non ricevono il giornale se non dopo averne pagato l'importo. L'importo in tutto il regno è di lire 10.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate se non accompagnate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (neologismo) — con un'occhiata diabolica — si pagano L. 2. — dopo la firma del giornale cont. 50 — la quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di L. 4 e 40 pagine, 6 in prima e 4 in seconda pagina. L. 100. — F. A. S. e C. via Morcote — n. 5. Udine.

Il nono Congresso cattolico italiano e le riforme dell'Opera del Congresso

Ripetiamo dall'ottima *Unione* di Bologna, il seguente articolo di cui riconosciamo l'importanza, perchè esso tende a mettere le cose a posto, quindi a distruggere il chiacchierio di certa buona gente.

È noto da tempo che il nono Congresso cattolico italiano si terrà in Vicenza nel p. v. settembre.

Erano già stati annunciati anche i giorni stabiliti per le adunanze: ma poi per circostanze locali, indipendenti dal volere dei convocatori del Congresso, è stato necessario mutarli. Oraduno che saranno determinati i giorni 14, 15, 16 e 17 del mese suddetto: fra poco potremo darne precise e sicure notizie.

È già definito il programma per i lavori del Congresso, e quanto prima sarà diffuso in tutta l'Italia. Ha in esso parte importantissima lo studio di alcuni punti dell'economia sociale, informato alle dottrine ed alle raccomandazioni svolte dal Sommo Pontefice Leone XIII nell'Enciclica *Rerum novarum*. Le cose dell'insegnamento primario e secondario vi sono comprese a continuazione di quanto fu deliberato e iniziato nel Congresso dell'anno scorso in Lodi. La stampa periodica, e non periodica vi è considerata in modo particolare alla stregua dell'importanza sua, di quel che si dovrebbe e potrebbe fare per essa e con essa in Italia e che non si fa. Inoltre le elezioni amministrative, le manifestazioni d'amore verso il Santo Padre nell'occasione del non lontano suo Giubileo Episcopale, le cure per l'arte cristiana e specialmente per la musica sacra, saranno argomenti di che occupare quella fraterna riunione.

Il bisogno di essere pratici e di trattare con precisione di redate e di considerazioni le cose proposte, obbliga a una certa limitazione del programma. E così molte altre belle e buone e necessarie forme dell'azione cattolica non sono comprese in questo per il Congresso di Vicenza; non perchè si postergano sotto il rispetto dell'importanza loro a quello sopra indicate, ma perchè il volere estendere a tutto i lavori e le discussioni di quei pochi giorni dal Congresso, tornerebbe a danno delle singole proposte per la leggerezza e superficialità delle quali inevitabilmente sarebbero trattate. Fra le cose che furono do-

vute trascurare per il Congresso di Vicenza, come già s'erano ommesse in quello di Lodi, v'è quanto riguarda l'organizzazione dei cattolici, ossia, a parlare più italianamente il loro ordinarsi concorde per l'azione religiosa e civile richiesta dalle condizioni, presenti della Santa Sede e dell'Italia. Ciò non vuol dire certamente che sia diminuito il bisogno di un tale ordinarsi. Un altro anno si prenderà tale argomento. Intanto tutto quello che fu studiato e detto nei precedenti Congressi sta sempre a vantaggio di chi vuole sinceramente approfittarne; e merco l'esperienza fatta, anche senza nuove discussioni generali, si può sempre in ogni diocesi curare questo primo elemento della nostra forza contro la rivoluzione, e prepararlo e aiutarlo efficacemente per tutta l'Italia.

A proposito di questo argomento giudichiamo opportuno rettificare notizie o previsioni apparse in questi ultimi mesi su qualche giornale cattolico, avvalorate da altre stampe e dal parlare che se ne va facendo qua e là. Si dice che l'Opera del Congresso e del Comitato cattolico ci stia per essere rinnovata di pianta nelle sue forme, e che le proposte eventuali innovazioni debbano essere uno degli oggetti del prossimo Congresso cattolico, e forse il peculiare. Una semplice esposizione dei fatti che, travasati, o saputi a metà, hanno dato luogo a simile diceria, basterà per farne cadere le molte inesattezze.

Il Comitato generale permanente, che presiede e rappresenta l'Opera, sino dal 1889, dopo avere dibattute varie considerazioni relative al bene di questo, nel luglio e nell'agosto deliberò la nomina di una Commissione che ne indagasse lo stato presente, e suggerisse quanto sembrasse più conveniente al suo proficuo estendersi e durare per lo scopo che lo è proprio. La Commissione nominata il 16 di agosto dell'anno suddetto, e composta di cinque membri del Comitato stesso (marc. Boveri, avv. Casoli, e conti Medolago Albani, Ravignani e Todeschi) condusse avanti per più di un anno il lavoro suo.

Le proposte dei singoli Commissari furono presentate al Comitato generale il 24 di ottobre 1890, il giorno dopo la chiusura del Congresso di Lodi; e in quel giorno medesimo un altro membro del Comitato (comandante Corsaneo-Merli) fu incaricato di farne una relazione complessiva, usandosi le conclusioni sue. Tale atto fu offerto e letto nell'adunanza del Comitato del 15 di marzo u. s.; e per deliberazione del Comitato stesso fu posta stampato e distribuito a tutti i membri suoi perchè ci facessero le loro osservazioni, o finalmente

si potesse venire a qualche conclusione di fatto.

Da tutto ciò si vede che lo studio per eventuali riforme dell'Opera del Congresso si compie come cosa interna: sua da quel centro che ne è il capo e il rappresentante. E si vede altresì come il parlare di riforme dell'Opera dei Congressi cattolici, non risponde a un accidentale rumore del momento, non s'ispira a ciarle e a miserie sulle quali è dovere di un cattolico innalzarsi, disioso di più utili e meritorie lotte. Il proporre il meglio avvenire per l'Opera dei Congressi cattolici può andare soggetto ai più grandi dispareri e alle maggiori contrarietà di opinioni anche nel seno del Comitato generale permanente che deve trattarne. Lo si sa: nelle cose umane la perfezione è impossibile, o troppo spesso avviene che l'ovviare a un difetto faccia incontrare un pericolo d'altra sorta. Checchè ne sia però è indubitato che chi da due anni studia per le riforme dell'Opera dei Congressi cattolici, non è animato da altro pensiero che del bene dell'Opera subordinato soltanto allo scopo per il quale essa esiste, che è di dire al Papa e all'Italia una falanga ordinata e concorde di uomini cattolici pronti a quell'azione che il Duce supremo ci viene man mano segnando.

Posto ciò, è deplorabile che si sia parlato di cose che non si potevano ignorare, con tanta inesattezza, e giova sperare che la semplice verità riconosciuta faccia cessare ogni eco disgrego e dannosa.

Parole che valgono tant'oro.

La stessa *Unione* in un suo articolo sotto il titolo: « *Un voto di concordia* » scrive:

« Non è cogli attacchi personali, colle recriminazioni, colle accuse volgari, che si conseguono le opere cattoliche; si correggono o purificano. Bisogna che le passioni umane spariscano, lasciando il posto al vero amore del bene: che, scompaiono le personali aspirazioni di taluni e le personali antipatie di taluni altri, affiorerà la cosa s'accomunano e prendano la buona via. Per persone veramente cattoliche deve essere tutto affare di buona volontà e di retto fine. Se ci fosse da ogni parte dei concordi il solo desiderio di veder trionfare la verità e il bene, tutti comprendono che facile sarebbe trovare altri modi per riuscire ad una perfetta pace e ad una fraterna concordia. »

Come diciamo nel titolo, sono parole d'oro ad ogni cattolico deve custodirle gelosamente.

na lettera del S. Padre

Ad una lettera di adesione all'Enciclica *De conditione Opificum* stata unita al sommo Pontefice dall'Emo Cardinale Richard Arcivescovo di Parigi, e da altri Vescovi francesi, il Santo Padre ha risposto con la seguente importantissima lettera:

LEONE PP. XIII

Diletto Figlio, Venerabili Fratelli, Salute ed apostolica Benedizione.

I pensieri ed i nobili sentimenti espressi nella Lettera collettiva che voi Ci indirizaste nella ricorrenza dei Santi Apostoli, sono quegli stessi che Ci era dato di attendere dalla vostra fede, dal vostro zelo e dalla vostra pietà.

Nel leggerla, Noi ci siamo rallegrati vedendo l'importanza capitale dell'argomento che abbiamo intrapreso a trattare nella Nostra Lettera Enciclica in data 15 maggio dell'anno scorso.

Noi ci reputiamo felici nell'apprendere che voi non abbiate altri pensieri che i Nostri circa il miglior mezzo di risolvere il difficile problema la cui soluzione agita dovunque le masse e non senza ragione fa temere, a molti, torbidi e sollevazioni popolari.

A rendere più gradita ancora la vostra Lettera, voi vi avete aggiunto voti di buon augurio, i quali Ci fanno sperare che la Nostra opera sarà feconda e salutare.

Soprattutto ci avete procurato una grandissima consolazione con la vostra sollecitudine nel farci sapere che eravate pronti a mettermi all'opera, promettendoci il vostro concorso perchè i nostri insegnamenti pervengano alla conoscenza dei fedeli di cui voi siete i capi, e perchè tutti gli uomini i quali hanno a cuore gli interessi della Chiesa e la salute dello Stato si sentano incoraggiati, ciascuno a dare la misura delle proprie facoltà, ad applicare generosamente ai mali, di cui la questione sociale può essere la sorgente, i rimedi che noi abbiamo indicati.

Dignisi l'Onnipotente Iddio coronare i Nostri ed i Vostri sforzi d'un felice esito affinché i popoli escano sani e salvi dal pericolo disastroso al quale abbiamo voluto sottrarli, a coloro i quali, contro ogni giustizia, accusano la Chiesa di essere un'azione di discordie, riconoscano finalmente che nessun'altra istituzione fornisce un concorso più utile e più favorevole all'unione ed alla tranquillità del genere umano!

Anspice dei celesti favori e pegno della Nostra benevolenza, a ciascuno di voi, Ve-

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montigne

traduzione di A.

— Anch'ella; come Teresa, sente tutto l'orgoglio del nome, disse Roberto con dispetto.

— No, non ho l'orgoglio che ella dice, ma penso anch'io che di rado debbano confondersi le varie condizioni sociali.

— E, ammesso che il signor Martin le sembrasse meritevole di una di tali eccezioni, teme lo sdegno di sua zia, non è vero?

— Temerei in ogni caso di darle dispiacere.

— Ma io son persuaso che Teresa sia disposta ad accettare ciò che fa piacere a lei, signorina.

— Non so, ma tuttavia è inutile trattare tale questione ipotetica; io non sento alcuna simpatia per il signor Martin.

— Allora ciò equivale a dire che ella, si-

gnorina d'ora innanzi lo odierà e farà in modo che sia cacciato da Valvert. Ecco il castigo della audacia, del giovane disse Roberto non dissimulando il dispetto che provava.

— Ella s'inganna, replicò Maria colla medesima calma; io non vorrei nuocere mai a nessuno.

La giovinetta fece qualche passo in silenzio, poi si fermò, e levando verso Roberto uno sguardo nel quale brillava una lacrima:

— Mi dispiace tanto che qualcuno possa soffrire per me, disse ella con dolcezza. Forse il signor Martin farebbe meglio a lasciare Valvert per trovar più presto l'oblio di un sognodel quale io non manco di scoraggiarlo dal primo momento in cui mi parve di accorgermene; se egli desidera, mia zia potrebbe procurargli un'altra occupazione.

— Sarebbe difficile trovarne un'altra corrispondente a quella che ha qui. L'assicuro però, signorina, che egli è sincero, e che ama la donna la quale corrisponde ai suoi ideali e non la ricca erede.

— Se è infelice io lo compiangi, disse Maria colla medesima dolcezza, ma con accento che lasciava comprendere come il suo proposito fosse irremovibile.

Roberto di Valles capi che bisognava por termine a questo colloquio, e, salutandola, la precedette nel viale.

— Mi sono ingannato, diceva egli fra sé ritornandosene, si mi sono ingannato. Dipende ciò da freddo ragionamento o da una certa nativa dignità, ella non s'indurrà mai a far nulla che la privi dei ricchi beni di Valvert. Io la odio, e la ammiro. Se mia cugina non nutrisse contro di me tante prevenzioni — antiche e recenti — avrei potuto forse provarmi a conquistare per me questa mano così disdegnosa, e la ricca dote che porta seco. Ma è un sogno pazzo; ormai la mia vita miserabile è terminata.

XIV

Le vacanze, che riconducevano Enrico a Valvert erano il periodo dell'anno, più lieto, per Maria. L'affetto di suo fratello, ben lungi dall'indebolirsi per la separazione di molti mesi per le preoccupazioni circa l'avvenire e per la vita laboriosa che il giovane doveva condurre, si faceva ogni di più dolce. Enrico capiva sempre meglio quanta abnegazione racchiudesse nel suo cuore la giovinetta dall'indole seria e gentile, e le apriva tutti i suoi disegni, tutti i suoi sogni. Vivere

l'uno in campagna dell'altro era il loro sentimento ideale, ideale che sembrava tuttavia difficile potesse effettuarsi, poichè Enrico amava appassionatamente la vita militare e quindi non era certo disposto a lasciarsela.

— Tu sposerai un ufficiale del mio reggimento, e andremo di guarnigione insieme, diceva Enrico ridendo a sua sorella.

Egli aspettava con impazienza il momento di entrare alla scuola di Fontainebleau.

— Veda, zia, diceva più di una volta allegramente rivolgendosi alla sua benefattrice, avrei potuto diventare ufficiale del pari, ma io sono debitore a lei di questi cari studi, e preferisco, dopo tutto, non provare il peso dello zaino.

La signora di Montigne lo guardava con compiacenza materna.

— Un bell'ufficiale, che ne dice, signor Bardier? Per dire il vero non ha il tipo della nostra famiglia, e si vede che nelle sue vene scorre il caldo sangue spagnolo, lo si vede dal suo volto bruno; ma ha tutta la nobiltà e gli istinti leali della nostra stirpe.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi avvisi in quarta pagina.

nerabili Fratelli, al vostro Olero ed al vostro popolo, con grande affetto nel Signore impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il dì 11 luglio 1891, anno decimoquarto del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 31 agosto 1891.

Il giornale del sig. Ferry l'*Estafette* che fa l'occhio dolce assai all'Italia, fenomeno singolare nella recrudescenza e nello scatenamento d'odi da parte della nostra stampa repubblicana, questo monarca dell'opportunismo, chiudendo una lettera inserita da un curato di Colvados sul *Soleil*, ove questi dice di unirsi all'idea, nella forma presente di governo che ci governa, sentenza che finalmente il « basso clero » intende definitivamente di accettare la « Repubblica ». Il redattore dell'*Estafette* si compiace di ripetere spesso la frase: « il « basso clero »; e siccome lui è una pasta di galantuomo che ce ne son pochi sotto la cappa del cielo di più compiacenti, s'incarica d'indirizzare sul buon sentiero i soccorsi fin a qui ispirati che giungono a salvare la sua repubblica. « E' chiaro, scrive quel redattore, che può essere anche il sig. Ferry, è chiaro che se il clero cessa dalle ostilità, anche il governo non istarà più sulla difensiva, a cui aveva dovuto votarsi per salvar la forma attuale di reggimento libero. Ma non converrà mica credere che le leggi antireligiose, come al nostro buon curato piace di chiamare le leggi votate per salvaguardare la libertà di coscienza, abbiano a cadere tutte di seguito a una a una; queste devono proteggere la società civile nelle sue giuste prerogative ». Avete capito? Io l'ho sempre detto che nelle leggi restrittive, oppressive delle libertà ecclesiastiche, i moderati della repubblica vogliono i radicali e questi, quelli.

Il clero può ben contentarsi ed entri nella Repubblica, ma questa non si convertirà mai né abdiccherà quando che sia alle sue idee intolleranti. L'*Estafette* non si perita di cantarlo chiaro e tondo; e chi non vuol intenderla, sua danno. « Sarebbe un'idea ridicola quella di credere, per esempio, che la società moderna sia per restituire l'educazione della gioventù a un clero che incondizionatamente sia per accettare lo statuto repubblicano ». Queste dichiarazioni hanno il bel pregio di essere schiette e senza sottintesi: i cattolici che vogliono irreflessivamente, senza un programma netto, chiarsi uniti ai gregari di questa nostra chiara repubblica sono avvisati, essi ci guadagneranno un bel nulla.

Il nuovo nunzio pontificio Mons. Ferrato, ebbe ieri l'altro il suo ricevimento ufficiale a cui presero parte tutti i membri del corpo diplomatico presenti a Parigi, i rappresentanti dei presidenti della camera e del senato, nonché i ministri ed i rappresentanti dei ministri assenti, più tutto il personale del ministero per gli affari esteri, il gran cancelliere della Legion d'onore, e gli alti funzionari dello stato. Quasi tutti erano presenti in grande uniforme. Come poteva arguire, l'avvenimento, che così si può chiamarlo, risulterà brillante e cordiale: faccia il cielo di esso sia il preludio di alleanze di bene! Oredetemi.

L. D'Elthain.

Trattato franco-russo

Secondo autorevoli informazioni ottenute dal corrispondente del *Times* a Pietroburgo scopo della visita della squadra francese a Kronstadt era di concludere un trattato di alleanza franco-russa.

Le trattative erano state intavolate fra il barone Mohrenheim, ambasciatore a Berlino, e l'Eliseo.

L'ammiraglio Gervais spese parecchie mattine a Pietroburgo coi ministri russi degli esteri, della guerra e della marina per discuterne gli articoli.

Il trattato verrà firmato solo dai tre ministri, non dallo czar. Esso sarà di cooperazione per terra e per mare e verrà lasciato senza la firma dello czar fino al momento psicologico.

ITALIA

Chieti — *Tragedia in caserma*. — Telegrafano al Corriere di Napoli da Chieti, 31 luglio: « Stamattina, alle ore 7, il soldato Pellerito, del distretto militare di Messina, ha tirato due colpi di fucile al caporale di settimana Morassi del distretto di Udine, il primo colpo è andato a vuoto; il secondo, ha trapassato il polmone del povero caporale, che trovavasi ora nell'ospedale militare in condizioni gravissime, se non disperate.

Compiuto il misfatto, il soldato Pellerito si è tirato un colpo sotto il mento ed è morto subito. « Pare che la causa (se tale può chiamarsi) della tragedia sia questa: che ieri il Pellerito era stato messo a riposo e dista in quartiere, e che il caporale Morassi, avendolo sorpreso con la gavetta, gli avesse impedito di mangiare. Il Morassi era di settimana; il Pellerito, stamattina, ha atteso che il reggimento fosse fuori del quartiere per una passeggiata militare alla stazione e lo ha fucilato.

« Il soldato Pellerito era allievo carabinieri, e per cattiva condotta era stato mandato al 27.° reggimento. Diceva sempre di volersi ammazzare, e questa volta non s'è fatto il caso di chi lo dice non lo fa; ma si è addisegnata una vittima appresso.

« Speriamo che il povero caporale non soccomba ».

Milano — 15 Fuggitivi dal Riformatorio. — La mattina del 2 corr. alle 7, la segretaria daziaria sul bastione nella località detta il Berit, fra porta Vittoria e porta Romana, vedeva giungere di tutta corsa dalla via Lamarmora, una comitiva di 15 ragazzi, dai 15 ai 18 anni, fuggiti dal Riformatorio Marchiondi a S. Barnaba. Vestivano tutti i pantaloni di tela, maniche di canna, collo giubbe ed i berretti sotto le ascelle. Essi erano inseguiti da un appartenente al personale dello stabilimento che gridava:

« Fermate, fermate... »

La guardia li strinse e i fuggitivi, dopo aver battuto nella roggia che scorre appiedi al bastione, delle lunghe striscie di tela (evidentemente erano lenzuola tagliate, delle quali erano serviti per la fuga) e taluno anche la giubba ed il berretto, s'arresero. Ma, sopraggiunto l'inseguitore, il quale dichiarava d'assumersi lui di riaccompagnarli allo stabilimento, la guardia li lasciò.

Non appena però la guardia erasi ritirata, tornarono a terra il malcapitato, lo tempestarono di pugni, e poi via nuovamente a gambe per i bastioni verso porta Vercellina.

Pare che i fuggitivi siano quindici. Gli altri 5 avrebbero preso un'altra direzione.

Pare che alla direzione del Riformatorio l'annuncio della fuga sia stato dato dall'inseguitore quando tornò tutto sgorgo e malconcio. Fatto sta che venne allora telefonato a tutti gli uffici daziari, perché non si lasciassero varcare le barriere ai fuggitivi; ma questi le avevano varcate.

ESTERO

Francia — A proposito di una vittima della catastrofe di Quint-Blandé. — Telegrafano da Roma:

La notizia che nel disastro di Saint-Mandé sia morto un Marchese di Monferrato, provoca una lettera del principe Giuseppe Palmieri datata da Montecarlo l'ipotesi. Il Palmieri che aggiunge alla firma il titolo di *Marchese di Monferrato* dice: « Voglia, signor direttore, smentire la notizia dei giornali, poiché io fortunatamente non mi trovai a quel disastro, né altri può, né ha mai potuto portare il glorioso e storico titolo concesso solamente alla mia famiglia. »

Però pare che realmente una delle vittime del disastro portasse quel nome. Il *Figaro* infatti lo reca nella lista dei morti. Il defunto è — secondo il *Figaro* — un marchese Raimo de Monferrato, nato il 17 marzo 1812 a Argostoli (isola Cefalonia). Esiliato servi nella sua gioventù nella marina austriaca, e nel '70 capitano del corpo dei 900 volontari greci che combattevano per la Francia.

Russia — La barbara civiltà. — Il 31 scorso giunse la piccola figlia del generale Ponzereff, giuocava alla palla nei giardini sassoni di Varsavia. In uno dei tanti viati si abbatté a certo Winter, ragazzo di appena dieci anni, e lo colpì nel viso.

Il giovinetto rimandò la palla con non soverchia gentilezza; perciò l'ain che accompagnava la bambina, afferrò l'imprudente per le orecchie e cominciò a tempestarlo di botte. Winter, da buon polacco, ricordandosi delle grandi benemerenze della Russia verso la sua patria, reagì come meglio poteva colle mani e colla lingua, battendo a sua volta la furibonda pedagoga e atrocemente ingiuriandola.

L'andace fu arrestata e tradotta in carcere, poi condannata alla pena di venticinque frustate.

La edificante civiltà russa pretende che esecutori di tali condanne siano i parenti delle vittime; nondimeno, invece della madre vedova, si avvertì il tutore del pericoloso quanto piccolo delinquente. C'è da intenerirsi per così delicata pietà! Dapprima il tutore osò opporsi, ma, alla minaccia d'essere sottoposto allo stesso giuoco russo e di veder chiuso il proprio negozio, si arrese. Al solito colpo il povero fanciullo svenne, e il tutore, non potendo più oltre resistere, gettò il *knout*, dichiarandosi pronto a perdere anche la vita, più presto di essere il carnevale di quell'orfanotrofio.

L'atto risoluto commesso — pare impossibile! — quei barbari; si chiesero istruzioni al generale Gourko, governatore di Varsavia. Ebbene, il degno discendente dei Souwaroff e dei Mouraviev, rispose che la pena doveva essere scontata intera.

L'infelice ragazzo fu portato alla madre che tutto ignorava, fu portato come i lettori possono facilmente immaginare; le tenne carni a brandelli, in preda a orribili convulsioni, agonizzante fra gli spasmi...

Infammi, possibili soltanto dove un giornale, bene accetto alla Corte, può scrivere con molta enfasi: « La nostra missione è quella di essere barbari in Europa; da ciò la nostra forza e la nostra potenza. »

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 3 agosto 1891.

Nel settembre p. v. e precisamente il 26 di detto mese, avremo nel nostro seminario un corso di spirituali esercizi per gli Ecclesiastici. Nel darne al R. O. Clero la partecipazione, l'Ilmo e Rmo Mons. nob. dott. Tinti Canonico Decano e Vicario generale così chiude la sua lettera:

« Ora poi che ho soddisfatto con questo invito all'incarico del mio Superiore, predo di farmi interprete dei vostri cuori, Vene-

ragli Fratelli, e in pari tempo di proporre cosa assai accetta al plissimo nostro Vescovo e Padre, eccitandovi tutti a continuare per Lui la colletta nella S. Messa per l'intero mese corrente.

« E perchè alle umili nostre preci uniscansi pur quelle delle popolazioni che voi redaste dal Signore, sono invitati tutti i MM. RR. Parroci, Rettori e Curati delle relative Chiese a celebrare un triduo in preparazione alla Fest. di Maria Vergine Assunta in Cielo, coll'esposizione del S. Sacramento durante la recita del santo Rosario allo scopo d'implorare dalla divina misericordia il rinvigorismento dell'indolelita salute del nostro desideratissimo Vescovo, eccitando poi i fedeli ad accostarsi a tal uopo ai santi Sacramenti.

« Colgo inoltre questa occasione per esortare i Parroci ad intervenire al cattolico Congresso che si terrà a Vicenza nel prossimo Settembre conducendo con sé o il presidente del Comitato parrocchiale o qualche zelante cattolico. Saranno loro opportunamente spedite le norme. »

La misericordia divina ascoltò le preghiere che da tutta la diocesi vengono e verranno fatte per ottenere che il tanto amato nostro Pastore riabbia in breve la perfetta salute.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 AGOSTO 1891 —
Udine-Rivera Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 9 ant.	Massima	Minima	Udine all'aperto	4 AGOSTO Ore 9 ant.
Termometro	21.5	23.8	23.8	20.6	25.5	15.8	14	20
Baromet.	750	750	751	751	—	—	—	749
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 4-5 10-8

Bollettino astronomico

5 AGOSTO 1891

	Sole	Luna
Levera ore di Roma	4 44 9	leva ore 6 11 11
Passa al meridiano	12 2 57 4	tramonta 8 14 5
Tramonta	7 20 3	ciò giorni 0.8
Fenomeni importanti	Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine = +17.0 25.9

Risposta ad un quesito sulle Decime

La Difesa riceve, e pubblica nel suo numero di ieri la seguente risposta ad un quesito sulle Decime.

QUESITO

« Varii compadroni hanno diritto di decima di frumento, segala e miglio sopra un fondo del mio beneficio, di cui sono investito (Decima passiva pel beneficio). Il fondo gravato da tale decima da 25 anni è coltivato a prato. Ora sono io obbligato in forza della legge abolitiva delle decime a corrispondere io denaro qualche equivalente in commutazione della decima in generi? Si noti che dacché il fondo è coltivato a prato, gli aventi diritto a decima sul medesimo non hanno più percepito nulla. »

SOLUZIONE

Sia pure che da 25 anni addietro dacché il fondo è coltivato a prato, gli aventi diritto alla decima di frumento, segala e miglio sopra detto fondo non abbiano più percepito nulla me, da ciò non deriva la conseguenza che il fondo sia rimasto libero dall'onere della decima:

1. Perché sono trascorsi soltanto 25 anni, spazio questo insufficiente a far perdere il diritto per prescrizione;

2. Perché quantunque fosse trascorso il tempo prescrizione, ciouilastante sussisterebbe il diritto alla decima in base alla famosa massima, come la chiama il Troplong (Della Prescrizione N.º 700), tratta dall'art. 1, par. 2, Cod. De annali except. tollent., che cioè: *Contra non valentem agere non currit praescriptio*. Certamente gli aventi diritto alla decima non potevano esercitare il loro diritto sopra il fondo dal quale non si raccoglievano né frumento, né segala, né miglio, che erano i soli tre generi decimabili, ma soltanto si raccoglieva fieno esente dalla decimazione;

3. Perché quantunque questa missione fondamentale non sia esplicitamente ammessa né dal Codice Francese, né dal Codice Italiano, pure dagli Interpreti (V. Zacharias, Tom. I, par. 214 del Codice Francese, Oateneo e Borda, annotazioni agli art. 2119, 2120 del Cod. Italiano) la si ritiene virtualmente accettata in base alla ragione che da essi Codici fatta dei casi in cui si sospende la prescrizione; per cui in dirò colla precitata legge del Codice Giustiniano: « Quia enim incusare vos poterit, si hoc non fecerit, quod etiam maluerit, minime adimplere, lege obviante, valeant? » Nel caso in concreto non era la legge che si opponeva all'esercizio del diritto di decima, ma era la consuetudine che ha forza di legge, per la qual consuetudine i decimanti non avevano diritto di esigere la decima del fieno;

4. Perché se si ammettesse che in presenza della Legge 14 Luglio 1887 e della due leggi in essa richiamate 8 Giugno 1873 N.º 13871 (Serie 2) e 29 giugno 1879 n.º 4946 (Serie 2) i decimanti non avessero diritto ad esigere alcuna corrispondenza in danaro sopra quei fondi che vennero coltivati in generi non soggetti all'onere di Decima, si avrebbe la più riprovevole violazione del principio morale e giuridico insieme, pel quale: *Nemo debet cum alterius detrimento fieri locupletari*. E sarebbe per certo una grave ingiustizia, che il fondo beneficiario fosse in perpetuo dichiarato immune da un peso che lo affetta come onere reale, senza surrogare alla Decima in natura alcun canone da stabilirsi in una misura d'equità da principi di equità.

Ed a bella posta io dissi dai principi di equità, perché questo caso del tutto eccezionale non è contemplato dalle suddette leggi abolitive delle prestazioni decimali, né ricordo averlo trovato sottoposto ad esame dalla dottrina, e la giurisprudenza pratica non ebbe occasione di pronunciarsi. Per d'occorrenza bisogna attenersi alle massime generali di ragione e di legge.

Per altro considerando che se continua ad esistere in potenza il diritto ad esigere la prestazione decimale anche dopo il cambiamento di cultura; questo diritto non può in linea di fatto esercitarsi fino a che perdura una coltivazione di generi non soggetti alla decimazione, farò cosa ottima il devanire ad una conciliazione, ad un amichevole componimento, ad una transazione, ed in questo senso si pronunciarono in simili casi le Sacre Romane Congregazioni riguardo alle Decime e quartieri dovuti agli enti ecclesiastici, (V. Acta S. Sedis, Vol. I, pag. 619 e seg.) e quindi essendovi parità di ragione, pari pur deve essere la decisione per le prestazioni decimali dovute ai laici seno queste inserenti ai fondi beneficiari, ovvero ai fondi laicali, poiché la giustizia deve essere eguale per tutti.

E' questo il debole mio parere, salvo migliori giudici.

Padova, il 30 luglio 1891.

Don GIUSEPPE MISELLA

Canonico della Cattedrale di Padova

Deputazione Provinciale di Udine

Manifesto.

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 6 agosto 1891 alle ore undici ant. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni sui Consigli provinciali, statuirà sugli eventuali reclami insorti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, il 28 luglio 1891.

Il presidente

G. GROFFLERO

Il segretario
G. di Caporacco.

Dal Bollettino giudiziario

Piccoli, cancelliere alla Pretura di Portonovo venne tramutato a Vicenza; Nicolotti, cancelliere a Maniago, venne tramutato a Pordenone; Minicenti, vice-cancelliere a Maniago, fu nominato cancelliere della stessa Pretura.

I pacchi postali all'estero

Il Ministero delle Poste disporrà che gli uffici di Posta, incaricati dello sdoganamento dei pacchi, accennano che vengano operati i tagli dei campioni di stoffe provenienti dall'estero per pacco postale ogni volta che sia stata fatta dai mittenti analoghe annotazioni sulle dichiarazioni in dogana.

Per i pacchi ordinari poi, che siano indirizzati nelle città di Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, e Genova, per quali i mittenti non avessero fatto sulle relative dichiarazioni in dogana l'annotazione predetta, gli uffici di Posta presso le dogane delle città località faranno sospendere lo sdoganamento ed avvertiranno i destinatari affinché si rechino alla dogana, per ridurre, se le credono, mediante opportuni tagli, i campioni inscrivibili ad uso diverso da quello a cui sono destinati.

Opposizione ai sequestri

Il Ministero delle Finanze ha dichiarato che qualora una indennità corrisposta agli spacciatori all'ingresso dei generi di privativa fossero notati atti di pignoramento, sequestro o casione, si debbono ritenere come inefficaci.

La dottrina cristiana

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc. Sua Illmo e Revmo Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntori il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, cent. 30 la copia. Questa nuova edizione riveduta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Avviso

La Libreria Patronato ha ottenuto l'esclusiva rappresentanza per Udine e Gorizia della casa edit. FRATELLI BERTOLINI di Piacenza.

Alla Libreria Patronato quindi devono esser dirette tutte le commissioni, alle quali altrimenti non verrebbe data evasione.

Un giornalista pratico

Il direttore del *Sidney Herald*, ritenendo, da uomo pratico, che il tempo perduto nelle numerose visite, che era costretto a ricevere, costituiva una perdita considerevole di danaro, ha deciso che, d'ora in poi, nessun visitatore sarà ammesso nel suo studio, se prima non presenta un biglietto d'ingresso.

Questi biglietti saranno distribuiti alla cassa e avranno una tariffa secondo la durata dell'abboccamento sull'uscio.

Un biglietto, che dia diritto ad un abboccamento di un'ora verrà pagato una lira sterlina, uno per mezz'ora, mezza lira sterlina, e uno per un quarto d'ora cinque scellini.

Furto

Nella notte del primo andante dal pollajo aperto annesso all'abitazione di Spacogna Catherine da Tarcento rubarono 4 galline pel valore di L. 7.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Bassarelli, possessore della lente di Puro Silice, si formerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggere i difetti di rifrazione dal Sig. Bassarelli — Via Fazio Sarpi n. 43 — Udine. Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 30 — Grani.

Nell'ottava ebbero luogo due soli mercati, quello di martedì e giovedì, quello di sabato risulterà nullo per la pioggia.

Si ebbero ett. 950 di frumento, 513 di granturco, 160 di segale. Rimasero invenduti circa 40 ett. di frumento per le pretese esagerate dei venditori e perché riconosciuto genere non meritevole del prezzo richiesto.

Ribassarono: il frumento cent. 7, il granturco cent. 76, la segale rialzò lire 1.13.

Prossimi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 18 a 20.50, granturco da L. 15.60 a 16, segale da L. 13.75 a 14.10.

Giovedì. Frumento da L. 17 a 19.25, granturco da L. 15.40 a 16, segale da L. 14.35 a 14.40.

Foraggi e combustibili

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

ULTIME NOTIZIE

La questione del credito nazionale

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

«In questi Circoli politici e finanziari continuano i commenti sul ritorno di Luzzatti a Roma. Fossò assicurava che tale ritorno è causato dalla faccenda della riscossa, essendo sorta difficoltà sopra gli Istituti d'emissione. Luzzatti ha conferito con Rudini e coi direttori di alcuni Istituti.

«Si spera di scongiurare il pericolo che vada a monte quanto è stato stabilito al riguardo. Continuano anche i commenti e le preoccupazioni pel continuato ribasso della Rendita.»

Il *Fanfulla* di ieri sera annunzia che si è costituita una unione di case bancarie per impedire i ribassi della rendita.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma, in data 4:

Il miglioramento nella notizie di Borsa dimostra come siano valse le smentite recate alle dicerie messe in giro contro il credito italiano.

Anche i mercati nostri si misero subito di umore meno cupo, allorché ricevettero i telegrammi annuncianti che a Parigi la Rendita nostra guadagnava 80 centesimi. Il corso di 89 45 segnato dai bollettini di Parigi parve qui tanto più favorevole in quanto si tratta di prezzo di liquidazione, e stando il fatto che il miglioramento non si estese ai titoli colpiti dalla depressione degli scorsi giorni.

Sopra l'atteggiamento futuro della nostra Rendita estera è difficile fare previsioni, dopo l'inverosimile fenomeno del presente ribasso.

Una circolare dell'onor. Lucca

Il sotto-segretario di Stato on. Lucca ha diramato una circolare ai prefetti allo scopo di impedire aumenti nella sovrimposta provinciale tendente a peggiorare le condizioni finanziarie dei Comuni.

Avverte pure che saranno respinti quei bilanci provinciali che portassero un aumento di sovrimposta per l'anno corrente.

Suppressione di commissioni

Il ministro Villari deliberò di sopprimere la massima parte delle commissioni per le nomine, promozioni e trasferimenti degli insegnanti nelle scuole secondarie.

La riduzione delle Preture

Ieri a Roma si è riunito il Comitato di vigilanza contro la riduzione delle preture, deliberando di eccitare i Consigli provinciali a protestare contro le tabelle loro inviate.

Altra dimostrazione a Bologna

Leggiamo nell'Unione:

Dopo le misure disciplinari prese dall'autorità militare verso gli ufficiali del 50.º reggimento, tutto il fermento, prodotto in città dal deplorabile fattaccio avvenuto davanti all'Arena del Sole, pareva avesse dovuto, svanire; invece non fu così.

Registriamo per la cronaca che ieri l'altro mattina alcune società si riunirono nella sede della Società Operaia, ove fu votato un ordine del giorno invitante l'Autorità a provvedere immediatamente perché fosse data a Bologna una congrua soddisfazione, e ad impedire il rinnovarsi dei brutti incidenti; si invitavano pure i cittadini a serbare un contegno serio e dignitoso.

Fu incaricata una Commissione di recare tale deliberazione al Prefetto e al Sindaco, come di fatto avvenne.

Malgrado gli inviti della stampa e delle Associazioni alla tranquillità, verso le 8 e mezzo pom. un gruppo di giovani si radunò in piazza Vittorio Emanuele, ove furono emesse grida di abbasso e s'intesero anche insulti più gravi.

Poi i dimostranti si recarono davanti al quartiere di S. Margherita, ove è accasernato il 50.º di fanteria. Là si rinnovarono le grida le proteste, i vilipendi all'indirizzo degli ufficiali.

Dati gli squilli, la dimostrazione fu sciolta.

Nel pigliarsi della folla un vice Ispettore di P. S. fu sospinto contro l'ingresso del quartiere. Siccome quel vice Ispettore era vestito in borghese e non aveva nessun distintivo, un ufficiale lo prese per uno degli agitatori o lo sciolse. Quel povero capo espiatorio ebbe rotto il cappello e ferita la testa. Pare proprio una iattura; chi piglia le botte sono sempre i poveri questurini!

La folla ritornò in piazza V. E. e andò a terminare la dimostrazione davanti agli uffici della *Gazzetta dell'Emilia* e del *Resto del Carlino*.

Furono arrestati sei o sette individui.

Non noi facciamo commenti a queste scene deplorevoli che turbano la quiete della nostra città, ordinariamente al tranquillo. Nei crocchi, nei caffè, non si parla d'altro. Chi deplora la sregolata libertà di stampa, chi lamenta la mancanza di sangue freddo in chi dovrebbe saper a tempo frenare l'impeto del buon sangue latino, e chi

fa confronti coi tempi che furono, in cui scene come quelle avvenute in questi giorni avrebbero dato pretesto a dirlo da chi di contro i tiranni etc.

Per l'emigrazione nel Brasile

Il *Fanfulla* annunzia che il ministro degli Interni revocò l'ordine vietante, per ragioni sanitarie, gli incombenti onde favorire l'emigrazione nel Brasile.

La squadra francese in Inghilterra

Il *Times* è felice di vedere lo scambio di cortesia fra Salisbury e Carnot e gli ufficiali della marina francese. Crede che tale scambio non può essere che favorevole alla pace.

L'eccidio di Catlettsburg in America

Sull'orribile eccidio che i dispaici di ieri ci dissero accaduto nella Contea di Wayne, nella Virginia, ecco le ultime notizie:

New-York 3.

Corre voce che la polizia, inseguendo nel Catlettsburg (Kentucky) gli assassini della famiglia Brudenfield, si sia trovata costretta a fare fuoco, uccidendo otto italiani.

Manca però ogni conferma di tale voce.

Un dispaicio da Charleston (Virginia) annunzia, che il racconto pubblicato dal *Sun* circa il preteso assassinio della famiglia Brudenfield da parte degli italiani è completamente insussistente.

Un fattore che passò ieri per la villa Brudenfield constatò che tale voce è assolutamente fantastica. Altri viaggiatori provenienti dalla stessa località smentiscono egualmente il racconto.

TELEGRAMMI

Bruxelles 3 — La regina dei belgi è gravemente malata. Il decano Laeken fu chiamato a somministrare gli estremi sacramenti.

Bruxelles 4 — Lo stato della Regina è migliorato. I medici la credono fuori di pericolo.

Bruxelles 4 — Il Re è giunto al castello di Laeken, dove apprese notizie rassicuranti della Regina, il cui stato migliora di ora in ora.

Berlino 4 — La *Nord Deutsche*, ricordando gli articoli della stampa inglese relativi alla questione della chiusura del Dardanelli, dice che nella situazione dei Dardanelli e nella questione dell'Egitto non si deve dimenticare la situazione generale della politica che ha punti potenti per provocare delle discussioni politiche notevoli anche senza che abbiano un carattere bellico.

Notizie di Borsa

4 Agosto 1891

Rendita it. god. i Lugl. 1891 da L. 92.30 a L. 92.40
id. id. i genn. 1892 " 90.13 " 90.22
id. austriaca in carta da F. 92.40 a F. 92.50
id. in arg. " 92.50 " 92.60
Finanziarie da L. 217.75 a L. 218.25
Sancione austriaca " 217.75 " 218.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

Ai possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0/0 si avvia che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, sotto stessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza avase quando venissero presentate dieci giorni prima.

A V V I S O

Fornaci calce a fuoco per manente in Međa presso Cormons.

Grinover e Comp.

Cormons

Chi giocherà ancora al Lotto

dopo che è formalmente assicurato che un numero del costo di

UNA LIRA

della grande Lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3 a e R. Decreto 24 marzo 1891.

VINCE

Lire Duecentomila

PUÒ VINCERE

Lire 300.000 - 400.000 e più di 500.000?

Domandare programma dettagliato alla Banca Fratelli Casarati di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, che è incaricata dell'emissione dei biglietti, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

In UDINE presso Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

IN TUTTI

GLI

STABILIMENTI DI BAGNI

DOLCI E DI MARE

Si trova in vendita, al bureau, il Sapone che è un sapone finissimo composto col più puro olio d'oliva e con sostanze balsamiche. E' indicatissimo l'uso di questo Sapone nei lavaggi giornalieri ed anche al bagno, per aumentarne l'azione tonico-detersiva, ciò che non fa la più parte degli altri saponi, molti dei quali, benché mascherati con ozzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, ed irritano immensamente la pelle.

CHI SOFFRE di malattie nervose, apertamente la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Clodoveo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, solitaria, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Comessatti.

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

Un giornalista pratico

Il direttore del *Sidney Herald*, ritenendo, da uomo pratico, che il tempo perduto nelle numerose visite, che era costretto a ricevere, costituiva una perdita considerevole di danaro, ha deciso che, d'ora in poi, nessun visitatore sarà ammesso nel suo studio, se prima non presenta un biglietto d'ingresso.

Questi biglietti saranno distribuiti alla cassa e avranno una tariffa secondo la durata dell'abboccamento sull'uscio.

Un biglietto, che dia diritto ad un abboccamento di un'ora verrà pagato una lira sterlina, uno per mezz'ora, mezza lira sterlina, e uno per un quarto d'ora cinque scellini.

Furto

Nella notte del primo andante dal pollajo aperto annesso all'abitazione di Spacogna Catherine da Tarcento rubarono 4 galline pel valore di L. 7.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Bassarelli, possessore della lente di Puro Silice, si formerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggere i difetti di rifrazione dal Sig. Bassarelli — Via Fazio Sarpi n. 43 — Udine. Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 30 — Grani.

Nell'ottava ebbero luogo due soli mercati, quello di martedì e giovedì, quello di sabato risulterà nullo per la pioggia.

Si ebbero ett. 950 di frumento, 513 di granturco, 160 di segale. Rimasero invenduti circa 40 ett. di frumento per le pretese esagerate dei venditori e perché riconosciuto genere non meritevole del prezzo richiesto.

Ribassarono: il frumento cent. 7, il granturco cent. 76, la segale rialzò lire 1.13.

Prossimi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 18 a 20.50, granturco da L. 15.60 a 16, segale da L. 13.75 a 14.10.

Giovedì. Frumento da L. 17 a 19.25, granturco da L. 15.40 a 16, segale da L. 14.35 a 14.40.

Foraggi e combustibili

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

Foraggi e combustibili.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA

di **De CANDIDO DOMENICO**

UDINE — Via Grazzano — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque alcaline gassose e viene raccomandata nel **Catarro gastrico**, nelle **Digestioni lente e difficili**, nella **Dispepsia** d'ogni specie. Riesce utilissima nell'**Iperemia cronica del fegato**, nell'**Isteria catarrale**, nei **Catarri della trachea**, della **laringe**, della **vescica**, e dei **reni**. Si usa con molto vantaggio nei **Catarri uterini**, **Lencoree**, **Dismenoree**, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 50. Bottiglia da litro e 8/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la prov. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

dell'**ACQUA VITTORIA**

nonché deposito



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'adorna corona della bellezza il mo aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia **Longega, S. Salvatore**, 4825; da tutti i parucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. **MASON ENRICO** chinagliere — **PETROZZI FRAT.** parucchieri — **FABRIS ANGELO** farmacista — **MINISINI FRANCESCO** mediatisti.

Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista.

Profumate la biancheria

coll' **Iris florenti** che si vende in pacchetti da Lire 1. Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido altro per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente. Premiato con medaglia d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, riconosciuto per il lucido migliore e più economico conosciuto per la tintura con istruzione e pennello. L. 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello. Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Carte enoscopiche

premiata e brevettata per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Baiaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricere e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai a lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Re-attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

La più ferruginosa e gasosa.
Gratita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del-Salta.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA "REFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia a. e. Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impronta Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.

ACQUA BRASILIANA

RINOMATA TINTURA ISTANTANEA DEI CAPELLI

inventata da **ROMERO CARERA** de San Jeronimo

Profumiere a RIO JANEIRO

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con quella comodità ed esito sicuro che presenta questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione, come talune tinture richiedono.

Ogni persona può tingersi da sé impiegando pochi minuti.

Questa tintura è preferibile a tutte le altre anche perché è assai economica, una bottiglia essendo sufficiente per parecchi mesi.

Unico depositario ne è **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e conservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacone lire 2.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candolabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del **Brunitore istantaneo**.

Cent. 75 la bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Pocil di Milano.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 80 la bottiglia.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

VANZETTI VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace o la più a buon mercato. Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.